

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

11.9.2007

B6-0000/2007

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione
a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento
da Ria Oomen-Ruijten
a nome della commissione per gli affari esteri
sulle relazioni UE-Turchia

Risoluzione del Parlamento europeo sulle relazioni UE-Turchia

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2004 sulla relazione periodica 2004 e sulla raccomandazione della Commissione europea sui progressi compiuti dalla Turchia in vista dell'adesione¹,
 - vista la sua risoluzione del 28 settembre 2005 sull'apertura dei negoziati con la Turchia²,
 - vista la sua risoluzione del 27 settembre 2006 sui progressi compiuti dalla Turchia in vista dell'adesione³,
 - viste le sue risoluzioni sui documenti strategici per l'allargamento della Commissione⁴,
 - visto il quadro negoziale per la Turchia del 3 ottobre 2005,
 - vista la decisione 2006/35/CEE del Consiglio, del 23 gennaio 2006, relativi ai principi, alle priorità e alle condizioni contenuti nel partenariato per l'adesione con la Turchia⁵,
 - vista la relazione 2006 sui progressi compiuti dalla Turchia elaborata dalla Commissione (SEC(2006)1390),
 - vista la comunicazione della Commissione sulla strategia di allargamento e le sfide principali per il periodo 2006-2007 (COM(2006)0649),
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che i negoziati di adesione con la Turchia sono stati aperti il 3 ottobre 2005 dopo l'approvazione del quadro negoziale da parte del Consiglio, e che l'apertura di tali negoziati costituisce il punto di partenza di un processo di lunga durata e senza limiti di tempo,
- B. considerando che la Turchia si è impegnata a intraprendere riforme, ad intrattenere relazioni di buon vicinato e ad allinearsi progressivamente con le posizioni dell'Unione europea,
- C. considerando che la piena osservanza di tutti i criteri di Copenaghen rimane la base per l'adesione all'UE,

¹ GU C 226 E del 15.9.2005, pag. 189.

² GU C 227 E del 21.9.2006, pag. 163.

³ Testi approvati P6-TA(2006)0381.

⁴ Testi approvati P6-TA(2006)0096.

Testi approvati P6-TA(2006)0568.

⁵ GU L 22 del 26.1.2006, pag. 34.

- D. considerando che la Turchia non ha ancora integralmente applicato le disposizioni contenute nell'accordo di associazione e nel suo protocollo aggiuntivo,
- E. considerando che, dopo l'imponente ondata di riforme introdotte tra il 2002 e il 2004, il ritmo delle riforme in Turchia è rallentato,
- F. considerando che il nuovo governo turco formatosi in seguito alle elezioni parlamentari anticipate del 22 luglio dovrà presentare un programma di riforme complementari,
1. invita la Commissione a individuare, nella sua relazione periodica, le questioni che la Turchia deve affrontare in via prioritaria, concentrandosi sulla realizzazione degli obiettivi a breve e a medio termine stabiliti nel partenariato per l'adesione, e a prestare particolare attenzione alle materie indicate nella presente risoluzione; auspica che la Commissione sfrutti pienamente tutti i mezzi adeguati per sostenere efficacemente il processo di riforma, ricordando alla Turchia che il rispetto degli impegni assunti secondo il calendario stabilito nel partenariato per l'adesione è di importanza fondamentale per la sua credibilità;
 2. si congratula con la Turchia per lo svolgimento di elezioni libere ed eque, come confermato dalla missione di valutazione delle elezioni effettuata dall'OSCE/ODIFR e da una delegazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE); si compiace del fatto che le elezioni abbiano determinato una maggiore rappresentatività della Grande assemblea nazionale turca, ed incoraggia i deputati di nuova elezione ad impegnarsi ai fini della trasformazione della Turchia in una democrazia stabile;
 3. auspica che il nuovo governo turco, che gode di un mandato forte e della fiducia popolare, acceleri il processo di riforma al fine di ottemperare agli impegni definiti nel partenariato per l'adesione; incoraggia il governo a ricercare un ampio consenso in seno al parlamento turco sulle principali questioni istituzionali; ricorda che l'evoluzione della Turchia in uno Stato democratico e prospero, retto dallo Stato di diritto, riveste un'importanza strategica per il paese stesso, la sua società e l'UE;
 4. si compiace del favorevole sviluppo economico registrato dalla Turchia negli ultimi anni, e lo considera in ogni caso fondamentale per aumentare l'occupazione ed elaborare una strategia di riforma che rafforzerà la coesione sociale della società turca;
 5. si compiace degli sforzi compiuti dal governo turco per allinearsi con l'*acquis* comunitario in materia di energia; caldeggia un ulteriore rafforzamento della cooperazione tra l'UE e la Turchia in tale settore, al fine di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, sostenere l'uso di fonti energetiche rinnovabili e promuovere gli investimenti nell'efficienza energetica;
 6. osserva che il ruolo della Turchia nell'ambito dei trasporti e della logistica acquisirà maggiore importanza nei prossimi anni; invita la Commissione a pubblicare una relazione specifica sugli ultimi sviluppi e le sfide future in tali settori;
 7. è preoccupato per le ripetute ingerenze delle forze armate turche nel processo politico; rileva la necessità di ulteriori sforzi per garantire il pieno controllo civile sulle forze armate; sottolinea che le autorità civili dovrebbero sorvegliare la definizione e l'attuazione

della strategia di sicurezza nazionale; sollecita l'istituzione di un totale controllo parlamentare sulla politica militare e di difesa e tutte le spese connesse;

8. si compiace del dialogo tra le società civili dell'UE e della Turchia, e chiede alla Commissione di riferire in merito alle attività svolte in tale quadro; rileva l'importanza di intensificare i contatti fra le società civili in Turchia e nell'UE; invita la Commissione a rafforzare la sua presenza nelle varie regioni della Turchia e a fornire un sostegno mirato alla società civile; invita il nuovo governo turco ad associare più strettamente la società civile, che è un importante promotore della democrazia in Turchia, al processo di riforma;
9. rimanda alla sua risoluzione del 2006 sulla Turchia, in particolare ai paragrafi concernenti le riforme necessarie per migliorare il funzionamento della magistratura, il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali della persona umana, la tutela dei diritti delle donne, l'attuazione di una politica di tolleranza zero nei confronti della tortura, nonché la protezione dei diritti delle minoranze e dei diritti culturali; attende, prima di valutare i progressi compiuti nell'attuazione di tali riforme, i risultati del monitoraggio intensificato dei criteri politici annunciato dalla Commissione nella sua ultima strategia di allargamento; invita la Commissione a pubblicare senza indugio tali risultati;
10. esorta il nuovo governo turco ad applicare integralmente le disposizioni contenute nell'accordo di associazione e nel suo protocollo aggiuntivo; ricorda che l'inadempimento da parte della Turchia degli impegni assunti nel partenariato per l'adesione continuerà ad influenzare negativamente il processo negoziale;
11. deplora il fatto che numerose persone siano ancora perseguite ai sensi dell'articolo 301 del codice penale turco, ed esorta il governo ad utilizzare la sua maggioranza parlamentare per abrogare le disposizioni che consentono restrizioni arbitrarie dell'espressione di opinioni non violente nonché per garantire la libertà di espressione e la libertà di stampa;
12. rileva l'esigenza di adottare senza indugio una legge sulle fondazioni volta a correggere l'incertezza giuridica che attualmente avvolge le minoranze religiose e a istituire un quadro giuridico chiaro che consenta a queste ultime di praticare liberamente la loro religione autorizzandole, tra l'altro, a possedere proprietà immobiliari e a formare il loro clero; condivide la preoccupazione espressa dal Consiglio il 24 luglio scorso in merito alla recente decisione adottata dalla Corte di cassazione turca sul Patriarcato ecumenico; esorta il nuovo governo turco a conformare la sua condotta nei confronti delle minoranze religiose ai principi della libertà religiosa; invita la Commissione a sollevare tali questioni con il nuovo governo turco;
13. condanna vivamente l'assassinio di Hrant Dink, l'uccisione di tre cristiani a Malatya, l'attacco terrorista ad Ankara, e tutti gli altri atti di violenza di matrice politica; auspica che le autorità turche facciano piena luce su tali circostanze e portino in giudizio tutti i responsabili; rileva l'urgente necessità di combattere efficacemente contro ogni forma di estremismo e di violenza e di vietare tali pratiche a tutti i livelli della vita pubblica in Turchia; invita il governo turco a rafforzare la protezione dei gruppi, delle minoranze e dei singoli individui che si sentono minacciati;
14. invita il nuovo governo turco a adottare misure concrete per garantire il pieno rispetto dei diritti sindacali, conformemente alle norme dell'UE e dell'OIL; lo incoraggia a sostenere

l'intensificazione del dialogo sociale tra le associazioni dei datori e di lavoro e i sindacati; chiede alla Commissione di affrontare tale questione con il nuovo governo turco;

15. rileva che in Turchia un numero notevole di donne detiene posizioni importanti nell'ambiente economico e nel modo accademico, e che è aumentato il numero delle donne elette in seno al parlamento; sottolinea che l'accesso all'istruzione e l'acquisizione del potere economico per le donne sono fattori chiave della futura crescita e prosperità economica della Turchia;
16. rileva la necessità di una strategia globale per lo sviluppo socioeconomico della Turchia sud-orientale; invita la Commissione ad indicare in quale modo si possa utilizzare lo strumento di preadesione per sostenere gli sforzi che il nuovo governo turco dovrà compiere per sviluppare il sud-est del paese, e a coordinare tale assistenza con l'azione delle altre istituzioni finanziarie internazionali;
17. condanna fermamente le violenze perpetrate dal PKK e da altri gruppi terroristi in territorio turco; esprime alla Turchia la propria solidarietà nella sua lotta contro il terrorismo, ma la esorta tuttavia ad astenersi da eventuali azioni unilaterali che violino il territorio iracheno;
18. attribuisce una grande importanza all'impegno della Turchia di instaurare relazioni di buon vicinato conformemente alle condizioni stabilite nel quadro negoziale; ribadisce l'auspicio che la Turchia si astenga da eventuali blocchi economici, chiusure delle frontiere, minacce o attività militari tali da aumentare la tensione con i paesi limitrofi; reitera il proprio appello ai governi turco e armeno affinché avviino un processo di riconciliazione;
19. si rammarica del fatto che non si sia compiuto alcun progresso sostanziale verso una soluzione globale della questione di Cipro; ribadisce il proprio invito ad ambedue le parti a adottare un atteggiamento costruttivo per trovare, nel quadro dell'ONU, una soluzione globale basata sui principi su cui è fondata l'UE;
20. si compiace dell'istituzione di uno strumento di sostegno finanziario destinato a promuovere lo sviluppo economico della comunità turco-cipriota; invita la Commissione a riferire specificamente in merito all'efficacia di tale strumento;
21. rileva l'importanza del ruolo che la Turchia svolge nella regione del Mar Nero e delle strette relazioni che intrattiene con l'Asia centrale; invita la Commissione a rafforzare la sua cooperazione con il governo turco nell'ambito della politica dell'UE nei confronti di queste regioni;
22. ricorda alla Commissione la richiesta fattale di elaborare una relazione di verifica a seguito dello studio d'impatto presentato nel 2004 e chiede di riceverla nel 2007;
23. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché al governo e al parlamento turchi.